

RAGIONE s.f., anche in funz. di agg.

1. 'diritto di carattere pubblico che fa capo a un soggetto pubblico civile o ecclesiastico; privilegio, prerogativa, potere di giurisdizione'

– XXI.46: «E se p(er) via di **ragione** del Podestà¹ non vinchono, per altra via non tirera(n)no a lloro nulla».

Frequenza totale: 1

ragione *Freq. = 1; XXI.46.*

Corrispondenze. G. Villani, Sanudo, Guicciardini, M. Cavalli, T. Contarini, G. Bentivoglio (cfr. GDLI § 21).

2. 'conto in sospeso, da saldare, relativo a un debito o a un credito; la corrispondente annotazione scritta sul libro contabile'

– IX.76: «Son *ita* a vicitare la donna, e molto m'à detto la rachomandi a Nicholò² e a tte: che avete le *scritture* e tutte le **ragioni** di Soldo nelle mani».

– XV.38: «Franciesco Strozi mi dicie che un suo amicho, e non vole dir chi si sia, gl'à detto che l'erede di Lionardo e di Piero e Matteo, p(er) **ragione** della bottega dell'arte della lana, à 'vere da Tinoro Guasconi circha di setteciento f(iorini), e che se n'ebe una volta la sentenza contro a tTinoro; e che questo suo amico gl'à mostro la via da rritragli».

– XX.21: «en modo³ che Niccholò Soderini, era podestà di Prato, subito ci venne, e sì gli fecie far testamento, e feciesi lasciare p(er) più chagioni e **ragioni** mostrò avere chontro al detto Anto(nio), <ch> ciò ch'egl'à».

Frequenza totale: 3

ragione *Freq. = 1; XV.38.*

ragioni *Freq. = 2; IX.76; XX.21.*

Corrispondenze. F. Cavalcanti, Petrarca, *Libro del dare e dell'aver dei figli di Stefano Soderini*, G. Morelli, Piovano Arlotto, Bandello, Tasso (cfr. TB § 9, Rezasco § LXV, GDLI § 29, che cita anche l'esempio IX.76 della Macinghi Strozzi, GDLI § 30).

3. (in funz. di agg.) 'ragionevole, giusto, sensato, prudente'

¹ *del podestà* è aggiunto nell'interlinea superiore.

² *L'h* presenta un puntino soprascritto.

³ Le lettere finali *-do* sono aggiunte nell'interlinea superiore.

- XXXV.25: «Conprendo, se gl'à tratti, sieno quegli avevo avere p(er) le spese fatte nell'Isabella; e se questi due p(ar)tite à tratto, come dicono, è **ragione** ch'e' gl'abia tratti, che erano⁴ mia».
- LXVII.55: «E p(er)ché sapete ch'io v'amo, ed è **ragione** ch'io vi consigli e esami e fatti sua se è da servillo, che al tempo voi non avessi avere iscandolo insieme, chome i(n)terviene el più delle volte».

Frequenza totale: 1

ragione *Freq. = 1; XXXV.25; LXVII.55.*

Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.

⁴ La *r* è inchiostata.